

ASSOCIAZIONI

ROMA e lo STATO
 Un mese sc. » 50
 Tre mesi » 1 40
 FUORI di STATO
 franco al confine
 Un mese » 80
 Tre mesi » 2 30
 Un sol numero baj. 2

UFFICIO

Palazzo Buonaccorsi
 pian-terreno.

IL DON PIRLONE

GIORNALE DI CARICATURE POLITICHE

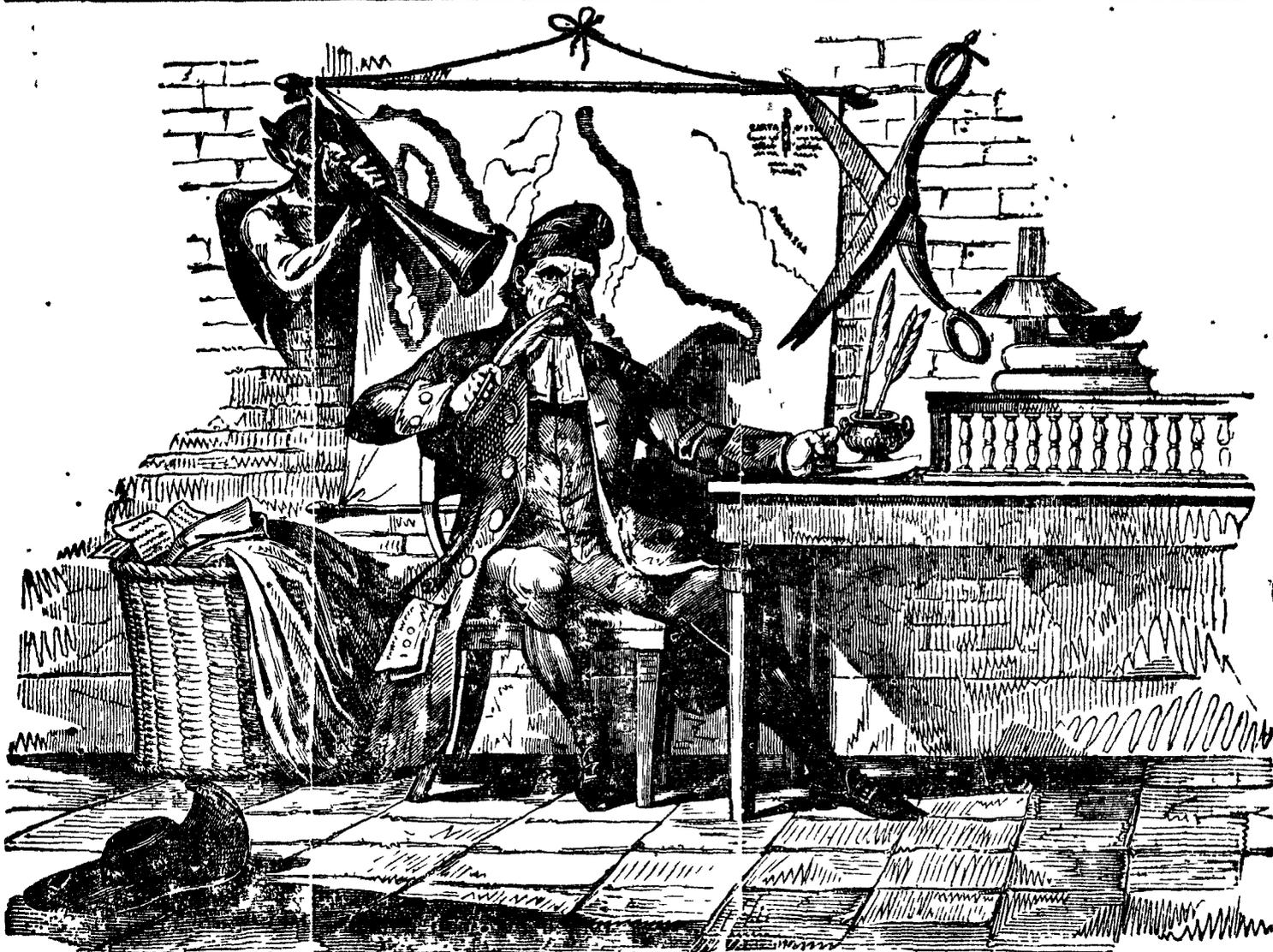
Si pubblica tutti i giorni meno le feste

AVVERTENZE

L'associazione si paga anticipatamente data da 1 d' ogni mese.

Pacchi lettera, e gruppi saranno inviati (franchi) all'Ufficio del DON PIRLONE ROMA.

Nel gruppo si noti il nome e l'indirizzo di chi gli invia



Intendami chi può, eh' i' m' intend' io

ROMA 2 APRILE

La Sicilia finalmente dopo essere uscita dalla tutela di Bomba dopo essere stata sede vacante da gennaio non di quest'anno, ma dell'anno passato, fino ad oggi ha accettato non l'ultimatum ma la rottura dell'armistizio. A quest'ora le botte sono incominciate e Bomba su di una torre col canocchiale sta osservando la strage de' suoi dilettezzissimi sudditi. Come finirà io non lo so. Spero bene perchè in Sicilia combattono senza re, anzi combattono per non avere un re. Ma se io l'ho detto sempre, e sempre lo dirò, anzi ne voglio fare una proposizione alla Camera dei musici finchè ci sarà quella brutta nota re, la mu-

sica non potrà andare mai d'accordo coi cantanti; è una nota che bisogna distruggerla affatto, ed alla Sicilia proporrei, o di toglierla affatto, ovvero di mettervi un aggettivo, e chiamarla re-pubblica.

LA CAMERA

Una Camera da poco tempo costruita ampia, e bella di forma, sarebbe atta ad accogliere canti e balli, e schermo, ed anche librerie, e vi si potrebbero passare giorni interi. Frattanto ossia che la costruzione recente tramanda puzzo, ossia che l'aria non si rinnova giammai è impossibile di starvi un momento a colui che gode una sensitività delicata. E poi che stranezza è mai stata farla deposito di baul-

li? Ve ne sono nientemeno che quasi 200 tutti volti; chi dipinto in una guisa, e chi in un'altra, ve n'è persino qualcuno di color nero, e qualcuno dipinto da poco tempo si può dir nella vigilia di nostra Repubblica. Fossoro seggiole, quadri, tavolini ecc. pure servirebbero a qualche cosa, ma questi baulli a che servono? A nulla, anzi a danno, poichè ciascuno di essi tira il nolo di scudi . . . nò, di baj. 60 al mese, dimodochè fra poco il prezzo del nolo supererà il prezzo della cosa noleggiata.

Nell'Ospizio di S. Michele stanno ancora i scrivitori del card. Tosti alimentati e pagati col pubblico danaro. Vi sta parimenti il prete Stefanino, e quel che è peggio vi sta come direttore della Economia. Questi prodi non vivono nella inerzia, ma tengono discorsi, e fanno ai giovani, ed agli operai del lanificio certi *servorini* veramente da bravi predicatori, veramente da Gesuiti. Belle lezioni!! Viva i Maestri! Forse noi, che li sappiamo, ne pubblicheremo i nomi; il popolo darà li premi meritati.

ORIGINALITÀ.

È pur cosa originale! L'Avv. Castellano (1) vorrebbe che D. Pirlone desse del babbeo e mamalucco a se stesso; facesse una confessione in pubblico . . . ma poi di quale colpa, e per chi? Venerando avv. voi, che avete fatta quella geografia sì vasta e che per conseguenza avrete veduti genti e costumi diversi, e strani, e di questi forse vi sarete impegolato; ma persuadetevi pure qui non è da persona d'intelletto pretendere che un povero uomo, ch'abbia le membra sane, se le tagli, e se le tagli con le sue proprie mani.

(1) Vedi il cant. n.

A D. Pirlone è stata scritta una letterina sopra due animali, che traevano una certa biga. Dal vizio laido, in cui lo scrivente ritrova il suo nome, congetturiamo appartenere alla setta de' Neri neri, e diremmo a quella dei *Gnostici* se l'una emulando li sozzi vizii dell'altra, non si fosse con questa unificata.

LA FARINA

Nella Presidenza di Comarca alle ore 10 antim, dell'altro ieri potevi dir piano quelle tue codarde parole «Oh almeno adesso sarà finita la guerra Italiana!». Abbi senno. Tu sei cattiva farina, e forse tanto cattiva che nella stessa carestia sei rifiutata da tutti, anzi si discute se tu debba essere gettata via.

LO STORIONE MOSTRUOSO

Pescatori Romani datevi all'opera. Qui in queste acque si è veduto lo storione mostruoso che ha nome *Nardone*. Tendete le reti e prendetelo. Che bel dono alla nostra Repubblica!

Nel giardino Quirinale quante bestie si veggono forestiere, e nostrali comperate dal Governo papale, e regalate a S. Santità! Molte però mi dicono, siano andate via. E tutte quelle civette che vi erano dove andarono?

VIZII ANTICHI

Le buone genti di Nettuno s'infastidiscono di alcuni, che invece di dire essere le novelle elezioni municipali contrarie alle loro oscure ed antiche brame di soperchierie, dicono essere contrarie al bene pubblico, ed alle leggi. Non temete delle loro brighe; sono certi animalacci che giravano assai quando era notte, adesso che v'è sole non girano. Compatiteli per ora . . . Canfino pure e sfacciatamente flotte, eserciti, interventisti, vittorie, trionfi. Chi canta ne' trivii? Il cieco.

A Bologna già sono indiscreti, come a Roma. Subito parlano di voler mettere in stato d'accusa, e far delitto una tardanza originata da molteplicità di affari. Pensano, che come stà quell'affare unico, e principale nella loro testa così stia nel Ministero. La pena, dice un proverbio è zoppa ma pure arriva. Ora raggiunge il militare pipistrello, che chiuse le sue ali quando si trattava di resistenza agli Austriaci, che le aprì quando essi erano sulla piazza di S. Petronio, che, librato sull'aere, battendo e rinfrescò la fervida fronte di Zucchi, e che lo seguì poi a Gaeta come la civetta seguiva Pallade Minerva. Potete voi, o Bolognesi dubitare della integrità di D. Pirlone? Eccovi un decreto precisamente quale lo desiderate, e quale giustizia comanda.

Io per la grazia di Dio, e del popolo
D. Pirlone I ecc. ecc. ecc.

Considerando ch'è necessario scernere dal loglio il buon grano.

Considerando che il Tenente Eug. . . . Vecc. . . . , è tedesco marcio, cuccuita assoluto, palesamente codino, troppo ben pasciuto di latte di zucca

Considerando che se la compagnia di lui fu codina come civica, non lo dee essere come nazionale e meglio come repubblicana, altrimenti si dovrebbe mandarla ad inzuccarsi a Gaeta.

Vista l'urgenza.

Visto il bisogno di porre un rimedio che sia d'esempio a tutt' i codiui, cuccuiti ec. ec.



LIBERTÀ

Leota Callanconi le scarpe che già avete dormito sopra!

DECRETA

Il Tenente E... V... di Bologna, attaccato a non so quale compagnia dee essere immediatamente e formalmente degradato, disufficiato, cacciato dalla Guardia fra fischi, urli, sibili ec. ec. e con tutt'i mezzi permessi dalla legge.

La di lui compagnia, in via straordinaria ed eccezionale è incaricata dell'esecuzione del presente decreto citandole ad esempio l'altra compagnia di Bologna che scapitanò pei noti motivi il capitano Marchese Francesco Rusconi, che andò fra gli ex ove dovranno andare tanti altri.

Roma 1. Aprile del 1. anno Repubblicano.

D. Pirlone.

CHI RIDE E CHI PIANGE

Si dice che la Corte di Vienna sia in costernazione. Peppuccio non vuol più dormir solo. Chi sospetta essere spaventato dal rimorso di qualche peccatuccio, chi lo crede preso da epilettiche vertigini, chi finalmente assicura ch'ei nella notte balza, esterrefatto, dai sonni imperiali sin da quando gli apparve in sogno, ma vera com'è la Finanza Austriaca.

— Si dice che la Corte di Spagna sia in una francese allegrezza. Ciò avverrebbe per la fausta notizia dello esperimento di certi bagni in Gaeta, che ammorzando l'eccessivo calore rendono le donne sterili alla fecondità. La Regina vi si reca per certo. Acciocchè le cose dello stabilimento procedano con onestà, e decoro n'è affidata la cura ad una congregazione di Cardinali, cui presiede il card. Marini.

BOMBA RICONOSCENTE

Bomba le sa tutto. Accompagnato dalla flotta inglese, e Francese ha fatto girare il suo ultimatum per Trapani, Marsalla, Massera, Girgenti, Siracusa, Catania. Oh immaginate gli urli, i fischi, le minaccie; un ladro condotto dalla pubblica forza alla berlina in mezzo di popolo numeroso. Solo Messina gli fece buon viso, e perciò il buon Re ha emanato un decreto che le 2 fregate, e li 8 vapori stanti nella rada si preparino a bombardarla.

Un Abatino di Senigallia volea eccitare a ribellione un vicino paesetto. Preparava due sorta di mezzi; l'eloquenza, e le armi; questo le teneva in casa, e quella la portava seco in tasca. Agiva secondava ordinava. *La Nazionale* che ha un odorato soprastante, e sente le cose cattive con quella squisitezza che il Diavolo sente le buoni parquisi l'Abate, e la e la sua casa, trovò predica, ed armi; come vo-

lea l'ordine e la natura del perquisito, ne fecero somma all'Abatino, che trotando per tutta la città ricevette gli applausi meritati.

COSE DA NON TENERSI CELATE

Monsig. Barbolani Sotto-Datario ha scritto alla Camarilla di Gaeta esser necessario che il Tribunale della Dataria venga convocato nel luogo dove risiede il Pontefice, altrimenti dice egli, l'occhio vigile dei ladri che sono al Governo prenderà di mira le sostanze, e gl'interessi temporali di detto Tribunale; soggiunge in prova di quanto asserisce la ruberia testè commessa dal sedente Governo di un deposito appartenente alla medesima Dataria, inoltre la voce di persone ben informate che quel locale sia requisito dal Governo, finalmente il continuo timore in cui si trova il Dicastero, e la sua schiavitù Conchiude che la dignità, e gl'interessi del Tribunale della Dataria non permettano che più lungamente risieda in Roma.

F. G.

VARIETA'

I CODINI

Anche qui ce ne abbiamo molti di questi fatalissimi codini, ed io ne sono circondato, e per attingere delle notizie conviene scervellarmi non poco. Mi spiego. Mi capita davanti il codino A e benchè non abbia idea, mi sfugge dalla bocca che notizie abbiamo oggi. Così così mi risponde, non ci volete credere siamo immaturi. Viene il codino B e mi batte sulla spalla fra giorni ci ripareremo. Eccomi al C e mi ride sul muso. Viene il P non dubitate ci sarà anche per voi. Cerco di svincolarmi da questo e ne trovo un altro su mo ai frutti. Andate tutti al diavolo codini maledetti le vostre ciarle i vostri sarcasmi non mi spaventano, e per farvi vedere quanto mi intimoriscono ve li pubblico oggi stesso nelle varietà del D. Pirlone.

— A Napoli prima vi era la *Libertà Italiana*, poi divenne *Libertà sola*; adesso siamo arrivati appena ad udire alla lontana *L'eco della Libertà*.

-- Il professore di Statistica in Gratz è stato citato avanti alla Polizia per avere annoverato nelle sue prelezioni la Repubblica di Venezia fra gli Stati attualmente sussistenti.

ILLUSTRAZIONE DEL DISEGNO

Cara Italia non è tempo di dormire. Svegliati sollevati in massa. Non dare ascolto alle arti della Diplomazia che ti siede al fianco mascherata, e che si studia colla sua diabolica melodia di farti proseguire nel sonno in cui sei stata immersa finora.